

N. Picchio - Il Sole24 Ore - 5-05-10

Confindustria. Incontro con il ministro e Gurria insieme ai sindacati

Marcegaglia: tasse sul lavoro giù per creare nuova occupazione

Nicoletta Picchio

ROMA

Prima la presentazione del rapporto dell'Ocse, poi, nel pomeriggio, un confronto con le parti sociali: il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, e il segretario generale dell'Organizzazione per lo sviluppo economico Angel Gurria si sono incontrati con la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e i numeri uno delle confederazioni sindacali, Raffaele Bonanni, Cisl, e Luigi Angeletti, Uil (Guglielmo Epifani è impegnato con il congresso Cgil, a Rimini). Una riunione indetta in vista dell'annuale "ministeriale" Ocse che si terrà il 27 e 28 maggio a Parigi.

Un dialogo a porte chiuse, che è servito per mettere a fuoco i problemi della crisi, i rischi europei legati al caso Grecia, le

nuove regole globali, la green economy.

Per la Marcegaglia, bisogna uscire dalla crisi favorendo la cooperazione internazionale. Ed è essenziale, ha aggiunto, coinvolgere le parti sociali, imprese e sindacati.

C'è un problema grave sulla strada della ripresa economica, ha sottolineato la presidente degli industriali: quello del debito pubblico, che interessa vari paesi europei. «L'obiettivo irrinunciabile è ridurre i disavanzi, lo dimostra il caso della Grecia», ha detto la Marcegaglia. È una strada obbligatoria se si vuole tornare a crescere e creare posti di lavoro. L'onda lunga della crisi, infatti, sta facendosi sentire ora sui livelli occupazionali.

Certo, non è facile coniugare rigore e sviluppo. Tenere i conti sotto controllo e trovare le risorse per sostenere la

crescita.

Bisogna muoversi sui due piani: tagliare la spesa pubblica improduttiva e agire sul fisco. «Vanno abbassate le tasse sul lavoro per creare nuovi posti». Un richiesta che la Marcegaglia avanza da tempo: meno tasse per sostenere i consumi e così rilanciare anche la crescita aziendale. E soprattutto «bisogna creare nuova occupazione sostenibile nel lungo periodo».

Ma non basta: non c'è sviluppo duraturo senza innovazione. E quindi, ha aggiunto nella riunione, servono i soldi per investire in ricerca e sviluppo. Altro tema cruciale, la formazione: occorre valorizzare il capitale umano, un fattore di competitività importante per le imprese.

Altro tasto su cui la presidente Marcegaglia insiste da tempo è il rilancio delle infrastrut-

ture: un problema del paese, che soffre, specie al sud, di una decennale arretratezza. Ma anche un fattore anticiclico per il rilancio dell'economia. Per riprendere a crescere vanno trovati nuovi driver di sviluppo. E per la Marcegaglia la green economy, nei prossimi anni, potrà avere questa funzione.

Tra i pericoli futuri, le nuove regole di Basilea 3 sulla patrimonializzazione delle banche: il mondo delle imprese, ha detto la Marcegaglia, è molto preoccupato che si possa tradurre in un'ulteriore restrizione del credito.

Anche il leader della Uil Angeletti ha insistito sulla riduzione della spesa pubblica come strada prioritaria per intaccare il debito. Ha anche chiesto di spostare il carico fiscale sui redditi finanziari, in particolare una tassa sulle transazioni finanziarie internazionali, per sostenere la crescita.

L'INCOGNITA

La presidente degli industriali ha ribadito le preoccupazioni sulle regole di Basilea 3: si rischia la restrizione del credito